

Anagni 19 Marzo 2020

Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Anagni/Alatri

Al Consiglio Diocesano

Agli assistenti Diocesani

Ai Presidenti Parrocchiali

Agli assistenti Parrocchiali

Ai Consigli parrocchiali e a tutti gli associati

Carissima Azione Cattolica diocesana,

eccoci, in questo tempo di coronavirus (Covid -19), arrivato silenziosamente ma diventato veloce e violento, che ci ha costretti a modificare drasticamente le nostre abitudini e a vivere una quotidianità limitata ma ...non limitante!

Gli incontri saltano e tutti ci stiamo impegnando a mantenere questo distanziamento sociale, necessario, perché è un metodo sano di prevenzione che dobbiamo rispettare. Ma che fatica rimanere a distanza! Che fatica non poter condividere nell'incontro, le esperienze, le intuizioni, le nostre storie, perché tanto abbiamo bisogno dell'altro per stare insieme, per fare comunità.

Abbiamo bisogno di baci, di abbracci, di una pacca sulle spalle, di contrasti, di riappacificazioni, fatte guardandosi dritti negli occhi.

Al termine dell'assemblea diocesana, verso il nuovo triennio, ci troviamo allora a percorrere questo 2020 a braccetto con un decreto che ci chiede di evitare l'evitabile e ci chiama a guardare la storia con uno sguardo nuovo e rinnovato.

Dice papa Francesco: "Per diventare amici di San Giuseppe, occorre ricalcare le orme, che rivelano un riflesso dello stile di Dio.

Giuseppe è l'uomo del silenzio...

In realtà, solo spegnendo il rumore del mondo e le nostre stesse chiacchiere, è possibile l'ascolto, che rimane la condizione prima di ogni comunicazione.

E in questo, ritrovare un senso di sana lentezza, di calma e di pazienza, ritrovare una Chiesa che vive della contemplazione del volto di Cristo e non fatica a riconoscerlo nel volto dell'uomo.

E da questo volto sa lasciarsi interpellare, superando miopie, deformazioni e discriminazioni".

Teniamo unite le nostre comunità parrocchiali con tutte le creatività che lo Spirito ci suggerisce!

Il cristiano non mette in gabbia lo Spirito Santo, ma cerca di farlo volare e di lasciarlo respirare nell'animo. Coltiva e rafforza ogni germoglio di vita e di bene.

In questo tempo di Quaresima, verso la Pasqua, entriamo in questa nuova dimensione comunitaria stringendoci in una comunione spirituale.

In una corresponsabilità che non si ferma, portiamo con noi tutte le persone che attraversano difficoltà di salute, economiche, psicologiche e tutte le persone che in questo momento muoiono sole.

Tutti gli operatori sanitari e i medici che lavorano senza sosta e i nostri governanti perché sappiano fare le scelte giuste per il bene comune.

Le difficoltà presenti non fermino il nostro agire, ma ci facciano compagni di strada soprattutto degli ultimi.

Il nostro tempo è tempo del Signore e tempo di salvezza, a noi resta non solo di guardarlo con fede ma di attraversarlo con uno sguardo contemplativo fisso su di Lui.

Vi abbraccio tutti, nell'attesa di vederci al più presto e vi invito a proseguire il vostro servizio in Azione Cattolica con creatività e slancio missionario, dove potete e come meglio potete, sicuri che il Signore ci precede.

La Presidente Diocesana

Concetta Coppotelli